

EFFETTO LINGERIE

ELETTOR DECOR

Pucci story

INTERNI LUMINOSI
CASE CON VISTA
ARREDARE IN BIANCO

voglia di leggerezza

SETTEMBRE 2001

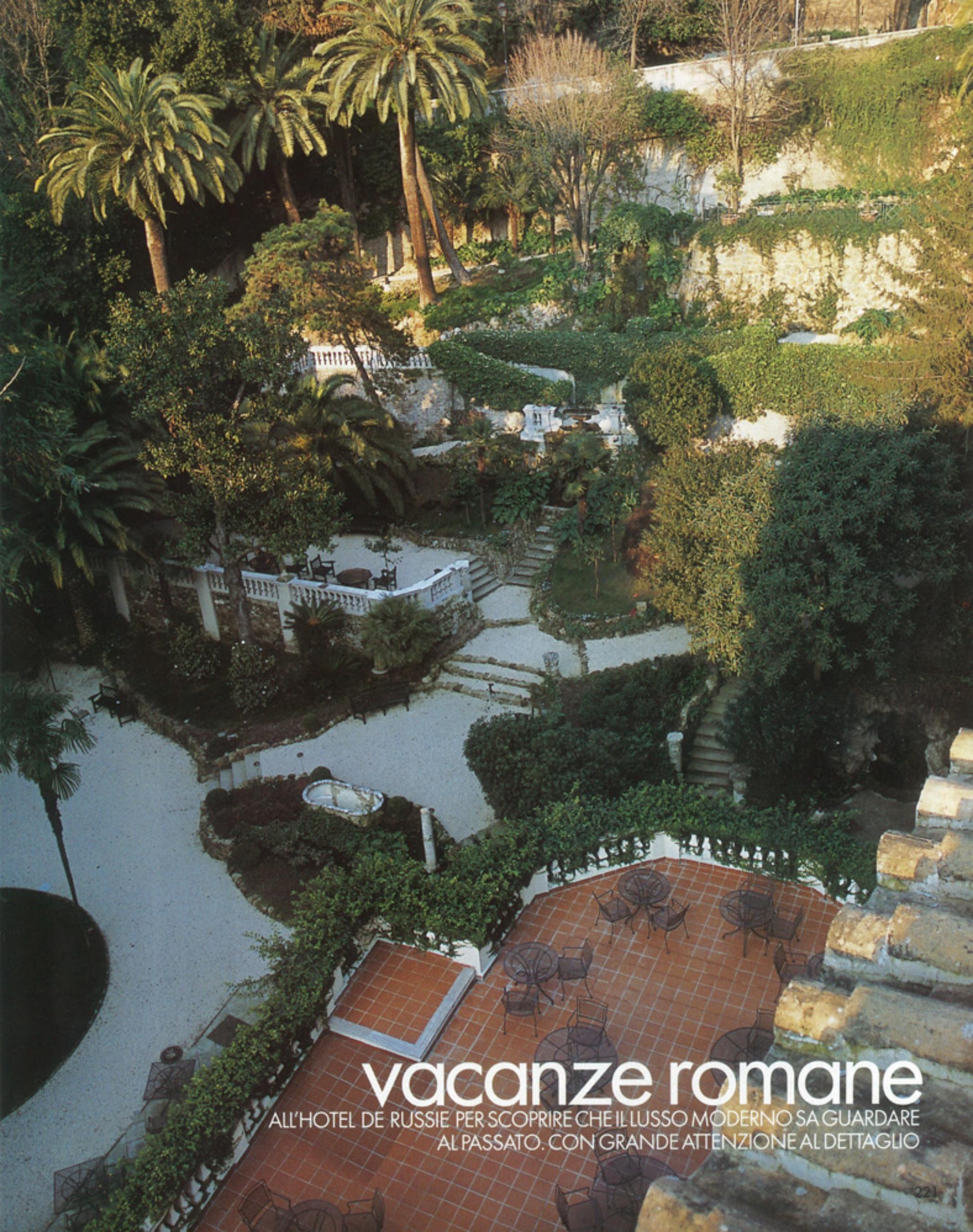
ANNO 12 N.9
SPED. ABB. POST.
PUBB. 45% MILANO
LIRE 8.000 €4,13

TUTTO PER
LA CABINA ARMADIO



Un multiplo di Giorgio de Chirico guarda il giardino dal grande atrio d'ingresso dell'Hotel de Russie. A destra, una vista del parco, di impianto settecentesco, che da via del Babuino sale fino al Pincio.





vacanze romane

ALL'HOTEL DE RUSSIE PER SCOPRIRE CHE IL LUSSO MODERNO SA GUARDARE
AL PASSATO. CON GRANDE ATTENZIONE AL DETTAGLIO



Ha combattuto l'idea che il lusso di un grand hotel si misurasse dall'abbondanza di damaschi rosso cardinalizio o di cornici barocche dorate e ha vinto con un progetto d'interni che da un lato si ispira alla classica eleganza degli interni anni '30 e '40 e dall'altro propone una nuova idea di moderno, eclettico e internazionale. Protagonista di questa piccola rivoluzione romana è l'architetto Tommaso Ziffer, teatro dell'azione l'Hotel de Russie, uno degli adresses più esclusivi della capitale. **ELLE DECOR:** Il restauro, a causa degli intoppi per ottenere le licenze delle Sovrintendenze ai Beni culturali (il palazzo è notificato alle Belle Arti come progetto di Valadier), è durato due anni. Quali ricordi ha di quel periodo?

TOMMASO ZIFFER: Di molto lavoro e di uno shopping quotidiano in farmacia per combattere i miei classici problemi da ipocondriaco-salutista. Il palazzo, tra aree pubbliche, corridoi (2.000 mq), camere (130 di cui 20 suites) e aree tecniche, si sviluppa per circa 11.500 metri quadrati. Gli operai in cantiere hanno superato anche le 300 unità. Ho perso 8 chili e ho fumato tre pacchetti di sigarette al giorno.

E.D.: Che commenti ha suscitato il suo progetto?

T.Z.: Gli stranieri lo amano perché rappresenta nel loro immaginario l'idea più romantica e raffinata dell'Italia, i romani sono attratti dalla sua atmosfera cosmopolita e poco romana. Il più bel complimento rivolto al mio lavoro è stato "All'Hotel de Russie ci si sente più belli": non ci si riferiva al centro benessere dell'albergo...

E.D.: È più interessante progettare un'abitazione privata o un hotel?

T.Z.: Non farei differenze. Certo nel progettare alcuni dettagli di un hotel ti puoi concedere qualche libertà. Per esempio, ho disegnato le maniglie delle porte e i paralumi, perché i grandi numeri abbattano i costi. Ma ci sono problemi ben più impegnativi. Che ho superato grazie all'aiuto di Olga Polizzi, esperta nel design dei grandi alberghi, e dell'architetto Liliana Sciacca, da sempre al mio fianco.

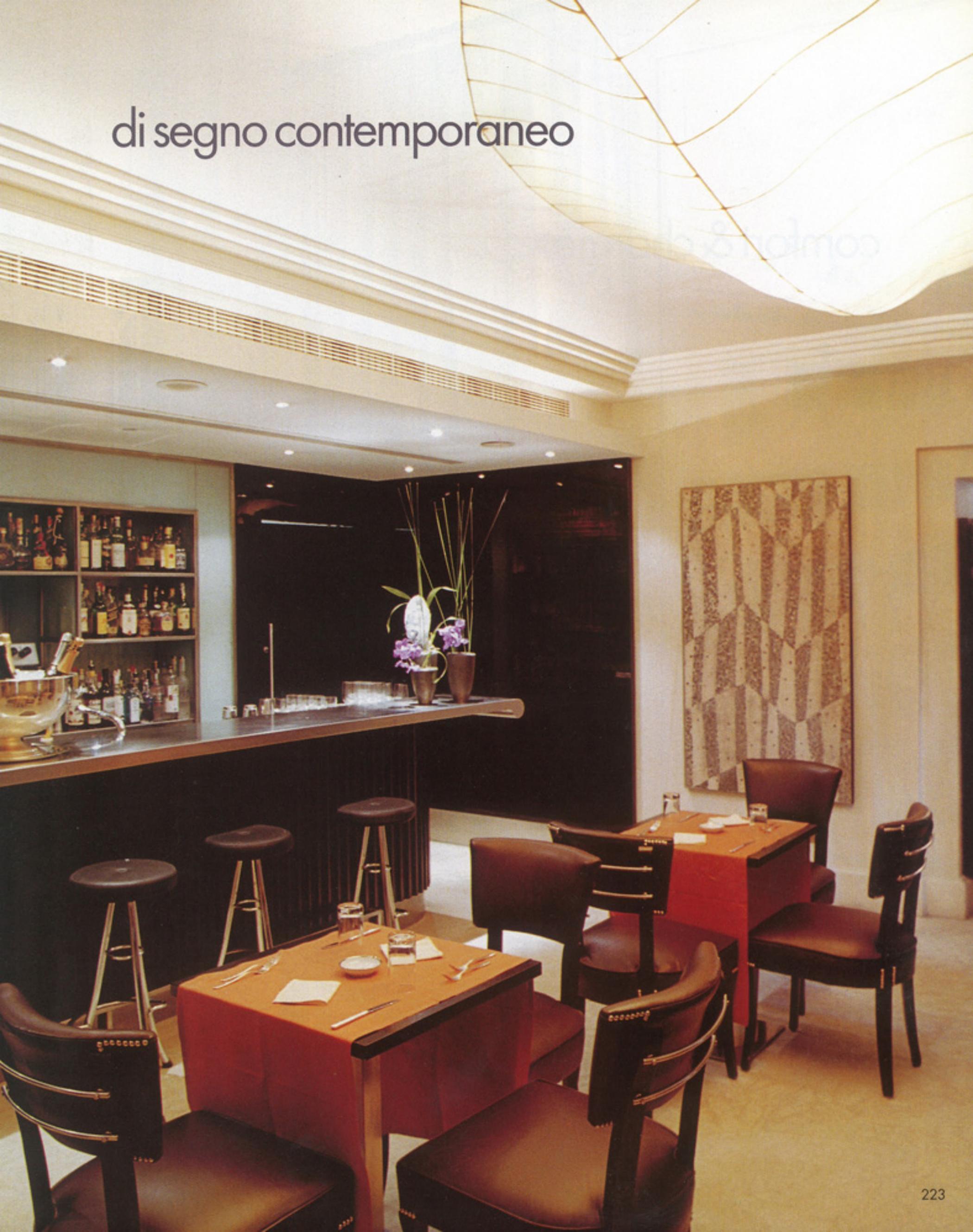
E.D.: Questo grande successo come ti ha cambiato la vita?

T.Z.: Non credo che mi abbia cambiato la vita. Ha cambiato certamente la percezione della mia professionalità. Su un albergo sono "puntati" gli occhi di tutti: clienti, stampa, passanti. Mi piacerebbe che entrando all'Hotel de Russie si potesse respirare quel senso di "Luxe, calme e volupté" di cui parlava Pierre Loti. *R.Z.*

L'architetto Tommaso Ziffer dalla terrazza di una suite da dove si gode una vista mozzafiato su piazza del Popolo. In alto: un angolo della main lobby e, a destra, il bar Stravinsky. Gli arredi su disegno sono stati costruiti da Ferrari & Partners.



di segno contemporaneo



comfort & charme

La raffinata semplicità
e il lusso discreto
degli interni anni '30
e '40 firmati André
Arbus o Giò Ponti
hanno ispirato
l'architetto Ziffer nel
disegno degli arredi
dell'Hotel de Russie.
Ogni dettaglio assicura
il massimo comfort.



La tradizione romana
del mosaico di marmo
è rivista con gusto
moderno nelle sale
da bagno. Su disegno
di Tommaso Ziffer
i mosaici sono stati
realizzati da Secis.
Cornice argentata
concava di Ilaria Miani.

mosaici moderni